

SBLOCCA ITALIA E STABILITA' PER I SERVIZI IDRICI, NAPOLI 20 MARZO

Federutility, in collaborazione con l'Università Federico II, organizza per il prossimo 20 marzo a Napoli una conferenza dal titolo "Decreto Sblocca Italia e Legge Stabilità 2015. Le novità in materia di Servizi Idrici". All'evento parteciperanno - tra gli altri - Lorenzo Bardelli (Direttore Aeegsi - Direzione Sistemi idrici), Danilo Del Gaizo (Capo Gabinetto della Presidenza della Giunta regione Campania), Rosario Mazzola (Università di Palermo e membro del Comitato esecutivo Invitalia) e Adolfo Spaziani (senior advisor Federutility).

EXPO, LE CASE DELL'ACQUA DI CAP CON IL MONITORAGGIO DI MM

Per l'Expo milanese sarà l'acqua di rete - liscia o gassata - a dissetare gratis i milioni di visitatori attesi, grazie alle 32 Case dell'Acqua disseminate sull'area, controllata 24 ore al giorno da un sistema a batteri luminosi, da cui potranno uscire fino a 230 mila litri al giorno, che vuol dire 40 milioni di litri d'acqua nei sei mesi dell'Esposizione.

È questo l'approdo dell'accordo con cui Expo ha affidato al Gruppo Cap (gestore del servizio idrico della Provincia) e a Mm (gestore in città) la progettazione e realizzazione delle Case dell'Acqua.

Le Case in questione sono concettualmente identiche alle 146 tipo chioschi che Cap ha già installato da tempo in molti Comuni e che complessivamente distribuiscono ogni anno 48 milioni di litri di acqua: corrispondenti a oltre mille tonnellate di bottiglie e 2.200 tonnellate di anidride carbonica in meno. Ogni singola Casa dell'Acqua, in un Comune medio da 15 mila abitanti, vuol dire anche 38 tir, 20 tonnellate di petrolio e 2 quintali di monossido in meno.

«L'idea - spiega il presidente di Cap, Alessandro Russo - è ovviamente quella di promuovere il valore dell'acqua pubblica unito al tema del rispetto ambientale». E infatti oltre al servizio in sé è prevista in Expo una serie di eventi che avranno come base Cascina Triulza per ricordare a grandi e piccoli che l'acqua, come tutto il pianeta, non è un bene infinito.

Fra le 32 Case sparse all'Expo ce ne saranno due più grandi, capaci di dissetare sei persone per volta, e 30 più piccole, da 4 rubinetti l'una.

«L'acqua sarà la stessa che esce dai rubinetti delle case di Milano - sottolinea ancora Russo - con la differenza che questa sarà garantita Iso22000»: se la garanzia di casa nostra si ferma nel punto in cui i tubi entrano nell'edificio, questa dell'Expo sarà cioè l'unica acqua garantita fino al rubinetto. E qui entrano in gioco i tecnici di Mm: saranno loro a garantire 24 ore su 24 la qualità dell'acqua che servirà l'area dell'Expo e quella microbiologica delle Case dell'acqua. Con un nuovo sistema la cui sperimentazione sta per essere conclusa e che potrà rilevare la eventuale tossicità acuta dei campioni prelevati per mezzo di batteri bioluminescenti. Microrganismi che se entrano in contatto con sostanze tossiche muoiono e, in pratica, si spengono. Un braccio automatico preleva i campioni, li unisce ai reagenti in un contenitore, e un luminometro misura il cocktail: finché c'è luce è tutto ok. Una centrale con tre pannelli di monitoraggio invierà i dati in tempo reale a un laboratorio che terrà i valori controllati a ciclo continuo. Presto il sistema controllerà allo stesso modo l'acqua di tutta Milano. E in futuro ai batteri saranno aggiunte, quali ulteriori sentinelle, anche certe alghe speciali che segnaleranno i pesticidi

ABC NAPOLI, BLOCCATO IL PASSAGGIO DI IMPIANTI E DIPENDENTI

Sarebbe al momento bloccato il trasferimento di 22 impianti e 107 lavoratori dal Comune di Napoli all'azienda speciale per la gestione del servizio idrico, Abc Napoli, che dovrebbero consentire all'azienda la gestione delle centrali di sollevamento della città. A riferirlo è l'edizione napoletana de La Repubblica, che spiega la paralisi con il disaccordo tra Comune e gestore sulle risorse necessarie.

Abc si occupa attualmente del servizio di acquedotto, mentre le fognature per ora sono rimaste al Comune e gran parte della depurazione è di competenza regionale. Per arrivare a coprire tutto il ciclo integrato dell'acqua, l'azienda deve acquisire le risorse necessarie: il Comune ha stabilito il passaggio all'azienda dei 107 dipendenti della stazione di sollevamento di San Giovanni a Teduccio, che invia i reflui fognari al depuratore Napoli Est, stanziando a tal fine 4,9 milioni di euro. La somma non sarebbe sufficiente, occorrerebbero 9 milioni di euro, fondi che il Comune ha difficoltà a stanziare. Il problema si aggraverebbe poi ulteriormente se Abc dovesse assorbire i circa 400 addetti alle fognature, considerando anche che la tariffa applicata dal gestore consente un incasso di gran lunga inferiore ai costi previsti.

ACQUA, SENTENZA: IL GESTORE DEVE GIUSTIFICARE I CONSUMI

In caso di contestazioni di bollette dell'acqua è il gestore del servizio idrico che ha l'onere di dimostrare il corretto funzionamento del contatore e non l'utente. Lo sancisce il Tribunale di Caltanissetta (giudice Andrea Gilotta) in una sentenza dello scorso 14 gennaio, riportata da Il Sole 24 Ore.

La sentenza riguarda il caso della titolare di un'utenza idrica che non aveva pagato le fatture per l'erogazione relativa agli anni 2008 e 2009, ritenendo che i consumi addebitati fossero eccessivi. La

società che gestisce il servizio le aveva sospeso la fornitura e la donna si era rivolta al Tribunale per dimostrare che il consumo registrato era sproporzionato, in quanto dovuto a un malfunzionamento del contatore dell'acqua, e ottenere dal gestore la riparazione del guasto e lo storno delle fatture emesse. La società, a sua volta, ha dedotto la regolarità dei consumi rilevati e ha chiesto il rigetto delle istanze dell'utente.

Spettava al gestore dimostrare la regolarità del funzionamento del contatore, ma il Tribunale ha ritenuto non provate le deduzioni del convenuto: è infatti stato accertato che il contatore presentava effettivamente un margine di errore superiore al limite di tolleranza (2%) e il giudice ha ordinato al gestore di riattivare il servizio e rimodulare le bollette in base ai reali consumi.

MILANO, PRIMO RISANAMENTO IN ITALIA DI UNA CONDOTTA SENZA SCAVO

Riguarderà la rete di Milano il primo caso in Italia di risanamento di una condotta idrica effettuato senza scavo. L'intervento, che sarà eseguito nei pressi della stazione di pompaggio di San Siro, vedrà l'utilizzo dell'innovativa tecnologia 3M Scotchkote Liner che, attraverso uno speciale carrello inserito all'interno della tubatura, spruzza una vernice in grado di rivestire le pareti della condotta.

"L'impiego di una tecnologia non invasiva - spiega Davide Panciera, responsabile dei progetti acqua ed energia di 3M Italia - non prevede interruzioni del servizio idrico né deviazioni del traffico contestualmente all'intervento". L'intervento - commissionato da Metropolitana Milanese per conto del Comune di Milano alla società Euroscavi, che si è aggiudicata l'appalto tramite gara - oltre a evitare il rischio di dispersioni d'acqua, consente di abbattere i costi di pompaggio e per il ripristino del manto stradale, di risparmiare energia e di preservare il verde cittadino.

"L'emergenza idrica nel nostro territorio è in crescita", afferma Panciera. "L'Istat ha calcolato che ogni anno il tasso di dispersione di acqua potabile immessa nella rete idrica italiana è mediamente pari al 47%. La tecnologia 3M consentirà di fronteggiare agevolmente gli alti tassi di dispersione idrica - conclude - e i disagi conseguenti alla rottura delle tubature di acqua potabile".

AEEGSI, CONSULTAZIONE SULLA RIFORMA DELLE TARIFFE CLIENTI DOMESTICI

L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (Aeegsi) ha pubblicato la consultazione 34/2015/R/eel che illustra le possibili opzioni di regolazione per la riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica. Gli obiettivi della riforma riguardano l'allineamento delle tariffe di rete ai costi, l'utilizzo razionale delle risorse e la promozione delle iniziative di efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili. La consultazione è aperta sino al 16 marzo 2015.

I criteri fissati dal decreto legislativo di recepimento della direttiva europea sull'efficienza energetica (d.lgs. n. 102/2014) - spiega una scheda tecnica dell'Autorità - prevedono, per quanto riguarda le tariffe elettriche dei clienti domestici: il superamento dell'attuale struttura progressiva rispetto ai consumi, che provoca sussidi incrociati e redistribuzioni tra gruppi di clienti; l'adeguamento delle componenti tariffarie al costo dei servizi (applicabile solo alle tariffe di rete, e non agli oneri generali che hanno valore parafiscale); forme di gradualità di impatto per i clienti domestici interessati dalla riforma; l'introduzione di contestuali proposte per l'adeguamento del bonus sociale elettrico. Nel documento di consultazione sono considerate quattro opzioni alternative. Per quanto riguarda le tariffe dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura), si considera come "opzione zero" quella attuare la tariffa di riferimento D1 senza modifiche alla sua attuale definizione, mentre le altre tre opzioni individuano una nuova forma della tariffa di rete aderente ai costi. In ogni caso, per la tariffa di rete (che copre un gettito annuo di circa 3 miliardi di euro) non vi sono differenze tra residenti e non residenti. Per quanto riguarda invece le componenti a copertura degli oneri generali (gettito attuale di circa 3,5 miliardi di euro), le diverse opzioni prevedono: copertura degli oneri caricata sulla componente variabile proporzionale ai consumi ("opzione zero"); 50% del carico sulla componente fissa correlata alla potenza impegnata e 50% sulla componente variabile proporzionale ai consumi senza differenziazioni tra residenti e non; 50% potenza e 50% prelievi differenziando tra residenti e non residenti il corrispettivo per potenza impegnata; 75% consumi e 25% su componente fissa, quest'ultima differenziata tra residenti e non. In base alle stime degli impatti delle varie opzioni, l'Autorità predilige la terza opzione.

Il documento prevede un percorso graduale che, partendo dal 1° gennaio 2016, si sviluppi nell'arco di due anni e consenta di introdurre la struttura tariffaria a regime dal 1° gennaio 2018. Il percorso di gradualità dipenderà dalla struttura tariffaria che verrà adottata e sarà oggetto di una seconda consultazione entro la pausa estiva 2015. Nel documento sono anche analizzate le conseguenze attese per i titolari di bonus per disagio economico rispetto alle diverse opzioni presentate e sono illustrate tre ipotesi di possibili interventi correttivi alla disciplina per neutralizzare, in tutto o in parte, gli effetti di maggior impatto della riforma tariffaria, da segnalare al governo e al Parlamento.

Finanza locale. Il Dm del Viminale

Comuni, fissati i tagli della spending review

Gianni Trovati
MILANO

■ Più di 261 milioni di tagli a Roma, 150 a Milano, 53 a Napoli e quasi 52 a Torino. Sono i numeri della nuova spending review comunale, che si aggiunge alle altre per effetto del decreto sul bonus da 80 euro.

Insieme all'Imu agricola, il ruolo dei sindaci nella copertura di una fetta degli aiuti ai dipendenti con redditi medio-bassi passa infatti da un capitolo aggiuntivo dei tagli, che nel 2015 chiede 563,4 milioni di euro assegnati ieri Comune per Comune da un decreto del Viminale (le stesse cifre saranno confermate anno per anno fino al 2018).

La distribuzione dei tagli, come concordato da sindaci e Governo nella Conferenza Stato-Città del 22 gennaio, ripren-

de con pochi correttivi i criteri utilizzati l'anno scorso per disegnare la geografia della prima tranche di manovra, che aveva chiesto ai Comuni 375,6 milioni: all'atto pratico, quindi, il conto presentato dal decreto del Viminale di ieri aumenta del 50% quello servito lo scorso autunno. L'eccezione è rappresentata dai Comuni che sono stati colpiti dal terremoto del 21 giugno 2013 nelle province di Lucca e Massa Carrara, e che sono ora esclusi dalla riduzione incrementale delle risorse.

Il calcolo dei tagli poggia su tre pilastri, ma quello di gran lunga più importante (540 milioni, cioè quasi il 96% del totale) è articolata in proporzione a una serie di spese correnti registrate in ogni Comune dal Siope, il cervellone del ministero del-

l'Economia che monitora i flussi di cassa degli enti pubblici. Per evitare troppi effetti distortivi, legati per esempio al fatto che la base di calcolo estesa al 2013 finiva per penalizzare gli enti che avevano pagato di più i propri fornitori grazie allo sblocca-debiti, il risultato è stato vincolato a una clausola di salvaguardia che impedisce al nuovo taglio di superare il 20% di quello prodotto dalla spending review di Monti (Dl 95/2012). Ereditati dall'anno scorso sono i dati sui tempi di pagamento, che impongono un aumento del 5% nel taglio a carico dei Comuni troppo lenti (pagamenti medi oltre 90 giorni) e un bonus equivalente agli enti «virtuosi». Il resto dei tagli è invece rivolto alle spe-

se per consulenze (21 milioni) e autovetture (2,4 milioni).

gianni.trovati@ilssole24ore.com



Peso: 7%

Mancano fontanine al Parco Ventaglieri

Leonardo Sestopassi

sestopassileonardo@gmail.com

IL Parco Ventaglieri nella zona alta della Pignasecca non dispone di fontanine. Sarebbe opportuno rimediarvi dal momento che la struttura ospita un gran numero di persone. Oltre a svolgersi svariate attività ludico-didattiche per bambini, si trattengono anche molti anziani del quartiere. Potendo godere di panorama e aria fresca, in un contesto verde e confortevole, l'assenza di fontanine è una grave mancanza.



Peso: 3%